

6 maggio 2007

Si dice che l'europa debba rappresentare un patrimonio comune di idee, di tradizioni e di speranze: quale luogo più adatto dell'Arco Alpino, cerniera tra la parte settentrionale e meridionale del nostro vecchio continente per celebrarne il 50° anniversario?

A nome di tutti noi, le guide alpine, sinonimo di capacità di sopportare la fatica e le avversità, porteranno sulle cime un simbolo che ci rappresenta e sintetizza il nostro patto comune per la pace, per una cultura comune, per una casa comune.

Ai piedi delle alpi ci sono migliaia di piccoli e grandi villaggi e città: è nelle comunità, fiere delle proprie tradizioni e valori e dal riconoscimento delle singole peculiarità, dove l'Europa trova la propria ragione di essere. Nel 1951, quindi sei anni prima della firma dei trattati di Roma, i sindaci fondavano il Consiglio dei comuni d'europa. La maggior parte di loro aveva combattuto o aveva visto pagare gravi tributi alla lunga guerra. Questi sindaci esprimevano la volontà di unione, trasfusasi di lì a poco nella Comunità europea, nel rispetto delle autonomie locali e regionali. I protagonisti sul campo dei processi di integrazione sono le regioni, le città e i comuni d'Europa.

Dalla cima delle nostre montagne parte un messaggio molto chiaro: ciò di cui i nostri popoli oggi sentono la necessità è una comune politica per l'ambiente, poiché tutti sono consapevoli che su questo tema qualsiasi politica localistica è destinata a portare benefici risibili. Attendiamo incisivi interventi di tutela comunitaria dei nostri territori con azioni capaci di superare miopi volontà di sfruttamento economico, che abbiano la stessa efficacia di quelle che hanno inciso sulla cultura comune favorendo la mobilità dei giovani studenti. La pacifica convivenza e la reciproca conoscenza, favorite dalle politiche comunitarie di maggior successo che prevedono interventi di integrazione nel mondo dell'istruzione e della formazione professionale, ci hanno portato lontano.

Siamo popoli antichi e orgogliosi e l'Europa è la nostra casa: chiediamo che il diffuso benessere raggiunto possa ora consentire di convogliare sempre più risorse verso la salvaguardia dell'ambiente e del controllo climatico, temi molto sentiti sulle alpi, che vedono ridursi sempre più l'estensione dei ghiacciai e la ricchezza del patrimonio idrico.

Bormio e l'alta Valtellina sono onorate di ospitare l'evento 50 bandiere per l'europa che culminerà il 9 maggio sulla cima del monte Vallecetta dove verrà issata una delle bandiere comunitarie. Il 35° Campionato internazionale di sci delle Guide alpine non poteva trovare una collocazione geografica e temporale più simbolica. Il Comune di Bormio da quasi un anno sostiene le iniziative coordinate da Erminio Sertorelli per la perfetta riuscita dell'avvenimento.

Elisabetta Ferro Tradati

Sindaco di Bormio